



Rinegoziazione dei mutui: per le BCC non è una novità

Abbiamo già scritto dei mutui casa targati BCC nell'editoriale dello scorso dicembre: ci pare oggi opportuno fare qualche ulteriore approfondimento, partendo dal presupposto che si tratti di un tema al centro degli interessi di molte famiglie.

Molte BCC italiane - fra le quali la nostra - lavorano da tempo per ovviare ai problemi che l'aumento dei tassi genera a carico delle famiglie. Se l'Euribor - il tasso interbancario in base al quale si calcolano le rate dei mutui - nel 2004 era al 2,2%, oggi è quasi raddoppiato. Con il decreto Bersani sulle liberalizzazioni, si può trasferire il mutuo ad un'altra banca o procedere alla rinegoziazione in qualsiasi momento senza costi aggiuntivi, non sempre espliciti.

La rinegoziazione non comporta l'estinzione del vecchio contratto di mutuo e l'accensione di uno nuovo,

ma la modifica dei dettagli dell'accordo, per esempio in ordine alla durata complessiva del rimborso. I mutui sono dei contratti che impegnano per molti anni. Durante questo periodo di tempo così lungo a volte potrebbe sorgere la necessità di rivedere i termini del contratto, perché la situazione patrimoniale del debitore è cambiata o perché è mutato il contesto economico di riferimento.

Ebbene, la nostra BCC già dal 1998 ha iniziato ad offrire la possibilità di rivedere le condizioni fissate per contratto, quando siano mutati significativamente i parametri finanziari di riferimento per i mutui.

L'obiettivo è infatti quello di impedire che la rata diventi troppo onerosa per il bilancio familiare e che si rischi l'insolvenza. E ancora, per fare ulteriore chiarezza: la disponibilità alla rinegoziazione dei mutui è da noi una

pratica normale e in vigore da anni. Trasparenza dei contratti e flessibilità sono sempre stati il segno distintivo dell'offerta promossa dalla nostra banca. I numeri, poi, documentano come questa prassi non sia "buona" solo a parole: che l'attenzione alle famiglie rappresenti un habitus del modo di operare per il Credito Cooperativo, lo dimostra il fatto che a livello nazionale gli impieghi erogati dalle 440 BCC italiane rappresentano il 15,5% del totale dei crediti alle famiglie produttrici e l'8,6% alle famiglie consumatrici.

Certamente un Paese ha bisogno di alcuni intermediari di grandi dimensioni, in grado di confrontarsi su scala mondiale: resta di grande attualità - e il decreto Bersani lo dimostra - anche il ruolo delle BCC, banche locali che operano per la promozione delle famiglie, delle imprese e delle economie.

Trasferimento dei mutui alla BCC, a costo zero

Ampia risonanza è stata data in questi giorni, dalla stampa specializzata e locale, circa la disponibilità dichiarata da alcune delle maggiori banche nazionali e da istituti locali, di gestire la portabilità dei mutui, prevista dal Decreto Bersani, senza costi per il mutuatario, inclusi quelli notarili. Perfino qualche associazione dei consumatori ha salutato l'evento come assolutamente "nuovo" per il sistema bancario italiano. In realtà, va a questo punto evidenziato, la nostra BCC, già da alcuni mesi, procede in tal senso, naturalmente con piena soddisfazione dei mutuatari che, nella maggior parte dei casi, sono o diventano soci della banca. Si tratta di una situazione circostanziata, ma comunque significativa, in cui la nostra BCC dimostra la propria "differenza nei fatti".

PAGINA 12 (PAG. II) - ALLO SPORTELLINO INCONTRIAMO...

Mezzano: per continuare ad essere davvero protagonisti della nostra comunità locale
La storia della Cassa Rurale ed Artigiana di Mezzano si inserisce in un interessante pagina di storia locale, da cui è stata condizionata, e che ha contribuito a disegnare.

PAGINA 12 (PAG. II) - BASILEA 2

Basilea 2, un anno dopo
È trascorso un anno dall'introduzione della Nuovo Accordo sul Capitale, meglio conosciuto come Basilea 2, nell'ambito del sistema bancario internazionale. Vediamo cosa è successo.

PAGINA 13 (PAG. III) - IMPRESA: SERVIZI PER L'ESTERO

L'Assegno Bancario Estero: quali i rischi e quali le attenzioni

Nonostante lo sviluppo di strumenti informatici e telematici è ancora frequente il caso di pagamenti a mezzo assegno. L'assegno in questione, ricevuto dall'esportatore a pagamento della fornitura, viene, nella generalità dei casi, consegnato alla banca con cui lo stesso intrattiene un rapporto di conto.

PAGINA 13 (PAG. III) - COMUNICAZIONI DALLA BANCA

Assegni: clausola di non trasferibilità

Ai sensi delle nuove disposizioni anticiclaggio, dal 30 aprile 2008 tutti gli assegni emessi per importi pari o superiori a 5.000 Euro, devono recare l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità.

PAGINA 13 (PAG. III) - GIOVANI

...Giocard torna con tante novità!

Giocard, dopo il grande successo della precedente iniziativa, torna con una nuova veste grafica e tante novità.

PAGINA 14 (PAG. IV) - MIFID, CHE COSA È?

Direttiva MiFID - il profilo del cliente

Indici, quotazioni e tassi

PAGINA 14 (PAG. IV) - L'OSPITE

La So.G.E.I. di Imola: un sogno diventato realtà

Giuseppe Montanari ci racconta della Società generale edile imolese, una società che ha senz'altro dato un contributo significativo alla crescita sia dimensionale che qualitativa della città di Imola.

PAGINA 14 (PAG. IV) - EVENTI SUL TERRITORIO

Presentato a Imola dalla Caritas il "Rapporto sulle povertà 2007", finanziato con una Borsa di Studio della BCC

ALLO SPORTELLO INCONTRIAMO...

Mezzano: per continuare ad essere davvero protagonisti della nostra comunità locale

La storia della Cassa Rurale ed Artigiana di Mezzano si inserisce in un interessante pagina di storia locale, da cui è stata condizionata, e che ha insieme contribuito a disegnare.

Fondata il 24 aprile 1910 per iniziativa del parroco del paese, don Giuseppe Strani, e di 15 soci, in un contesto caratterizzato dalla necessità di offrire sostegno finanziario alle categorie più deboli, ha fatto di questa attività la risposta alle esigenze delle persone e tra queste, prima fra tutte, quella di sconfiggere l'usura dilagante.

La sua nascita si inserisce in un territorio caratterizzato da un forte radicamento del movimento cooperativo, sopravvissuto alle ombre e alle difficoltà della situazione generale del Paese, e che troverà la sua massima espansione nel dopoguerra.

La sede, dalla parrocchia dove inizialmente don Strani gestiva la banca, è stata trasferita in più occasioni nel corso degli anni fino al 1954, quando per la prima volta venne rilevato un locale e assunto un contabile. Da quel momento iniziò la crescita, in un contesto economico che si stava risollevando dalla guerra, e nel quale stava nascendo una domanda di credito sempre più

importante da parte di tante famiglie, soprattutto per la costruzione della casa. La realizzazione della prima vera e propria sede, posta sulla piazza principale del paese, risale al 1967.

Nel 1972 si concluse la fusione con la Cassa di Filetto, che diede origine alla Cassa Rurale ed Artigiana di Mezzano e Villa Filetto e, più tardi, nel 1986, fu aperto lo sportello di Classe; il 1990 è l'anno nel quale avvenne la prima importante fusione con le Casse di Russi e San Pietro in Trento.

La nostra Banca, nata in un clima molto diverso da quello di oggi, nulla ha perduto delle sue profonde motivazioni, che anzi nel tempo si sono rafforzate, grazie all'impulso ricevuto dall'ultima fusione con la Cassa Rurale di Faenza. Quasi cento anni di storia sono un bel traguardo, ma ci piace credere di aver posto le basi per raggiungere traguardi altrettanto importanti, sempre insieme alla comunità del paese e sempre sostenendo la collettività e le iniziative economiche, sociali e religiose animate a livello locale.

Fra queste ricordiamo il Centro Sociale "Il Salice", che raccoglie circa 500 pensionati, e che attualmente ha la sede nei locali di proprietà della Banca, sopra gli uffici della filiale.

Tale struttura, completamente arredata e funzionale, è stata messa a disposizione dall'aprile 2000 e consente agli associati di poter disporre di un punto di incontro, ritrovo e organizzazione di manifestazioni.

La filiale è diretta oggi da Maria Rosa Sintini, che proprio qui ha iniziato il suo percorso di lavoro. Dalla fusione del 1990 si sono succeduti 3 responsabili: Alvaro Montanari, Flavio Fuschini e Guglielmo Diotti, tutti ricordati con affetto e stima da soci e clienti. I collaboratori sono rappresentati attualmente da un gruppo di giovani che con professionalità, impegno e voglia di fare hanno contribuito in questi anni alla crescita della filiale.

Si tratta di Massimo Campoli (trasferito da pochi mesi ad altro incarico), Francesco Baldini e Valentina Damassa che si occupano di consulenza finanziaria e credito, ed Elisa Lorenzi e Gianni Dalmonte addetti all'area operativa.

Per concludere, desideriamo ricordare che noi ci sentiamo davvero protagonisti di una Banca differente. Una differenza che deriva dall'essere parte della realtà sociale di Mezzano più che un istituto di credito: una parte che collabora attivamente allo sviluppo e alla crescita di questa comunità.

Mezzano: Piazza Repubblica, 5 - Tel. 0544 521512 - Fax 0544 522429



BASILEA 2

Basilea 2, un anno dopo

È trascorso un anno dall'introduzione del Nuovo Accordo sul Capitale, meglio conosciuto come Basilea 2, nell'ambito del sistema bancario internazionale. Per quanto riguarda il nostro contesto operativo ed in particolare gli impatti di Basilea 2 sul rapporto banca - impresa, va detto che i rating sono diventati a tutti gli effetti strumenti di uso quotidiano nella valutazione del merito creditizio. La maggior parte delle banche italiane infatti, sia i maggiori gruppi, ma anche le piccole BCC, hanno adottato criteri di selezione del credito conformi alla nuova normativa.

Anche le imprese mostrano, almeno in parte, una buona conoscenza dei meccanismi di determinazione dei rating e dell'utilizzo degli stessi da parte delle banche con cui sono in relazione.

Osservando i dati relativi agli ultimi 12-18 mesi sembrano sensibilmente ridimensionati i rischi di stretta creditizia che erano stati paventati da molti analisti all'indomani dell'emanazione della nuova normativa. In particolare, il sistema delle BCC si conferma nel suo ruolo di sostegno alle imprese, in particolare quelle di piccola e piccolissima dimensione facendo registrare, anche nel 2007, un trend di crescita dei prestiti a tale tipo di operatori economici di gran lunga superiore al resto del sistema bancario (a settembre scorso, +20,6% per quanto riguarda le imprese artigiane e +15,1% per le imprese minori), il tutto pur in presenza di un contesto economico-finanziario indubbiamente "difficile".

Il sistema delle BCC, del resto, adotta, per quanto riguarda i requisiti

patrimoniali, il cosiddetto "approccio standard" che consente di tenere in debita considerazione gli aspetti qualitativi delle imprese e degli imprenditori che le guidano e di evitare rischi di eccessiva rigidità nelle scelte, in caso di difficoltà delle aziende, esercitando pertanto appieno quel ruolo di banche "anticicliche" per cui le casse rurali, ora BCC, sono nate.

Anche il Credito Cooperativo ravennate e imolese, naturalmente, ha impostato l'approccio all'accordo di Basilea 2 al fine di migliorare la capacità di relazione con le imprese, cercando di renderle consapevoli dei parametri che determinano i loro rating e degli interventi sulla struttura aziendale necessari ed opportuni per migliorare la relativa valutazione.

Aiutare a migliorare il rating significa, nell'ottica della nostra Banca, consentire l'accesso al credito a condizioni vantaggiose, facendo crescere e sviluppare le imprese stesse, al fine di "creare" valore per il tessuto economico. L'applicazione dei rating all'interno della nostra banca è stato attuato inoltre evitando accuratamente rischi di "spersonalizzazione" del rapporto. Il nostro Istituto ha inoltre mantenuto un'elevata operatività con i Confidi, che, rispetto al nuovo scenario disegnato da Basilea 2 e dalla recente riforma legislativa, sono chiamati a fare importanti scelte organizzative. La nostra BCC mantiene, in ogni caso, una relazione privilegiata con quelle organizzazioni che sanno rispondere alle esigenze di sostegno garantistico delle imprese locali.

IMPRESA: SERVIZI PER L'ESTERO

L'Assegno Bancario Estero: quali i rischi e quali le attenzioni

Nonostante lo sviluppo di strumenti informatici e telematici che consentono di regolare le transazioni economiche senza ricorrere all'uso di mezzi di pagamento cartacei, è ancora molto frequente il caso di pagamenti a mezzo assegni inviati direttamente dagli acquirenti al fornitore o consegnati allo spedizioniere al momento del ritiro della merce.

L'assegno in questione, ricevuto dall'esportatore a pagamento della fornitura, viene, nella generalità dei casi, consegnato alla banca con cui lo stesso intrattiene un rapporto di conto, con le istruzioni di:

- negoziarlo accreditando l'importo sul proprio conto corrente;
- inviarlo alla banca estera su base di incasso.

Questa forma di pagamento, usata soprattutto nei rapporti con controparti di Paesi europei, presenta, però, alcuni rischi di cui non sempre gli operatori sono a conoscenza:

- **L'accredito non è definitivo** in quanto, a differenza del bonifico bancario che dà al beneficiario una disponibilità immediata dei fondi, l'assegno è soltanto un mezzo per ottenere il pagamento. Non esistono tempi certi per l'esito e lo storno delle somme può avvenire anche trascorsi molti mesi dalla data dell'accredito salvo buon fine.
- **Diverso regime giuridico**, in quanto, in molti paesi esteri, l'assegno ha spesso una configurazione giuridica diversa da quella che ha in Italia. In molte nazioni l'assegno, inoltre, non costituisce titolo esecutivo, ma solo probatorio, di legittimazione, con la conseguenza che il pagamento può essere bloccato dal cliente con una semplice richiesta di "stop payment". Ciò può accadere, ad esempio, negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in altri Paesi che si ispirano al diritto anglosassone. A fronte di contestazioni sulla fornitura a cui l'assegno si riferisce, il pagamento può essere bloccato dal cliente/correntista fin tanto che non sia risolta la controversia.
- **Il valore del protesto**, che non sempre corrisponde a quanto disciplinato nel nostro Paese. Il protesto, infatti, costituisce, in molti paesi, una semplice dichiarazione di mancato pagamento (denominata in inglese "noting") da cui non discendono le pesanti conseguenze previste dalla disciplina vigente in Italia.
- **Compatibilità con la normativa valutaria del Paese del compratore estero** che, in alcuni casi (ma non nei Paesi dell'UE e/o nei Paesi industrializzati) può vietare l'utilizzo di questo strumento di pagamento per importi superiori ad una

certa soglia.

- La **possibilità di negoziare un assegno** non può prescindere dalla sua materialità; di solito arriva dall'estero ed è, quindi, sottoposto ai tempi e al rischio viaggio di almeno due servizi postali.
 - Occorre tener presente che l'**assegno può essere contraffatto e falsificato** da parte di truffatori ben organizzati, in grado di usare tecniche avanzate per manomettere i formulari di assegni e per riprodurli.
- Da quanto esposto è evidente che la negoziazione di un assegno bancario estero è un'operazione "a rischio". Per tale ragione si suggerisce quanto segue:
- accettare gli assegni per importi che non siano rilevanti e con la clausola di non trasferibilità;
 - evitare di accettare assegni esteri con più girate. In alcuni paesi viene controllata (contrariamente da quanto avviene in Italia) la validità di tutte le firme di girata e, se non valide, il pagamento non viene eseguito con conseguente restituzione dell'assegno "non pagato" al mittente;
 - valutare attentamente l'affidabilità e la solvibilità della controparte e, se del caso, pensare ad una copertura assicurativa;
 - esaminare la possibilità che l'assegno sia inviato "al dopo incasso" per conoscere, in tempi più brevi, l'esito (soprattutto nei casi in cui alla fornitura pagata con assegno facciano seguito ulteriori nuovi ordini);
 - tenere presente che, in taluni paesi (come ad esempio gli Stati Uniti), il pagamento a mezzo assegno può essere stornato quand'anche fosse comunicato l'esito di "pagato".



COMUNICAZIONI DALLA BANCA

Assegni: clausola di non trasferibilità

Ai sensi delle nuove disposizioni anticiclaggio (D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231) dal 30 aprile 2008 tutti gli assegni bancari, circolari e postali emessi per importi pari o superiori a 5.000 Euro devono recare l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità. Inoltre, sempre dal 30 aprile 2008, le banche rilasceranno ordinariamente carnet di assegni muniti della clausola di non trasferibilità. Il cliente tuttavia potrà richiedere per iscritto il rilascio di moduli di assegni bancari in forma libera, avvalorabili per importi inferiori a 5.000 Euro. In tal caso, il richiedente dovrà corrispondere, a titolo di imposta di bollo, la somma di 1,50 Euro per ciascun assegno. In caso di girata di assegni liberi dovrà essere apposto, a pena di nullità, il codice fiscale del girante. Gli assegni bancari emessi all'ordine del traente (cioè intestati "a me medesimo" o similari) potranno essere girati unicamente per l'incasso ad una banca o alle Poste.

GIOVANI

...Giocard torna con tante novità!

Giocard, dopo il grande successo della precedente iniziativa, torna con una nuova veste grafica e tante novità! Entro il prossimo Aprile tutti i giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni, residenti nei Comuni aderenti al progetto, riceveranno la nuova tessera, realizzata dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Faenza in collaborazione con le Amministrazioni Comunali di Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Marradi, Modigliana, Palazuolo sul Senio, Riolo Terme, Solarolo, Tredozio, le associazioni di categoria Ascom, Confartigianato, Confesercenti, CNA e la Cooperativa Zerocento che gestisce Informagiovani.

È una "carta sconti" che permette di avere agevolazioni presso gli oltre 300 esercizi commerciali convenzionati. Inoltre, grazie alla collaborazione con la nostra Banca, i ragazzi destinatari dell'iniziativa potranno ottenere l'emissione gratuita, senza necessità di accendere un rapporto bancario, della Carta Prepagata Ricarica. Ricarica è una carta prepagata ricaricabile, collegata ai circuiti nazionali Bancomat e Pagobancomat nonché ai circuiti internazionali



Cirrus e Maestro. Inoltre, è possibile abilitarla, a richiesta, per i pagamenti su Internet. Perfetta per coloro che desiderano uno strumento pratico e flessibile. Ma non è finita qui! Le ricariche si possono effettuare anche tramite un semplice SMS; inoltre, grazie al sito www.cartacarica.it, è possibile gestire e monitorare tutta l'operatività della propria carta prepagata.

E, ancora di più, Ricarica è conveniente! Alcuni esempi? I prelievi di contante effettuati negli sportelli automatici Bancomat di tutte le Banche di Credito Cooperativo italiane sono gratuiti; le commissioni per i prelievi di contante nei paesi extracomunitari sono inferiori rispetto a quelli relativi ad altre carte prepagate in circolazione.

GIOCARD e Ricarica, il tempo libero in tasca!

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela in filiale. Condizioni e caratteristiche in vigore al 1 marzo 2008.

MIFID, CHE COSA È?

Direttiva MiFID -
il profilo del cliente

La direttiva Europea MiFID prevede che la banca definisca un profilo di rischio ad ogni cliente al fine di individuare l'investimento più adatto.

Si tratta di un'analisi talmente importante che, in alcuni casi, se l'investimento non risulta in linea con il profilo, la banca può non dare seguito all'operazione richiesta.

Come viene determinato il profilo del cliente? Dipende dal servizio richiesto. Nel caso di servizi di **consulenza** oppure **gestione di portafogli** il profilo verrà assegnato dopo aver valutato l'**adeguatezza** del cliente.

Nel caso di altri servizi di investimento (collocamento, esecuzione di ordini ecc.) il profilo verrà assegnato dopo aver valutato l'**appropriatezza** del cliente.

Adeguatezza e appropriatezza, due parole che si possono confondere ma che, per la direttiva europea MiFID, hanno un significato molto diverso.

Il test di appropriatezza serve per valutare la cultura finanziaria del cliente. Ha già fatto investimenti? Con quale frequenza? Per quali importi? In pratica viene valutata la nostra **conoscenza e l'esperienza** in materia di investimenti finanziari.

Il test di adeguatezza è ancora più completo. Oltre all'esperienza e la conoscenza degli strumenti finanziari, la banca si informerà sulla **situazione finanziaria e patrimoniale**, sul reddito e sulla propensione al rischio al fine di determinare gli **obiettivi di investimento**.

Il tempo dedicato per compilare questo test chiamato comunemente "questionario" è sicuramente ben speso perché rende i clienti più consapevoli degli investimenti che verranno proposti e che andranno a sottoscrivere.

Angelo Albertini

INDICI, QUOTAZIONI E TASSI

Indici azionari e quotazioni al 15/02/2008		Var. % da inizio anno
S&P/Mib	33.568	-12,93%
Mibtel	25.587	-12,98%
Eurostoxx 50	356	-14,21%
Dow Jones	12.348	-6,91%
Nasdaq	2.322	-12,46%
Nikkei	13.623	-11,01%
EUR/USD	1,467	-0,32%
Petrolio WTI Cushing (US\$/bar.)	95,54	-0,48%

Tassi di riferimento		Periodo
Titoli decennali Italia	4,33%	15/02/2008
Titoli decennali Germania	3,96%	15/02/2008
Titoli decennali USA	3,82%	15/02/2008
Inflazione Italia	2,90%	gennaio 2008
Inflazione EU	3,10%	dicembre 2007
Tasso Ufficiale BCE	4,00%	dal 13/06/2007
Euribor 6 mesi	4,53%	media 01/08
BOT 3 mesi netto	3,08%	15/01/2008
BOT 6 mesi netto	2,90%	31/01/2008
BOT 12 mesi netto	2,66%	15/02/2008

Chi desidera avere informazioni sul "mercato finanziario" può richiedere gratuitamente la Newsletter Finanza, pubblicata di norma settimanalmente, tramite la registrazione sul nostro sito www.inbanca.bcc.it

L'OSPITE

La So.G.E.I. di Imola: un sogno diventato realtà

Proprio queste sono le parole di Giuseppe Montanari quando, accogliendoci, ci racconta della Società generale edile imolese. Una società che ha senz'altro dato un contributo significativo alla crescita sia dimensionale che qualitativa di una città come Imola.

"Sì, So.G.E.I. per me rappresenta realmente un sogno diventato realtà: infatti, non era scontato che io riuscissi a costruire un'azienda solida ed affidabile, che oggi trova nei figli la forza e l'entusiasmo per continuare a svilupparsi. Quando ho cominciato questo lavoro, ereditando dai nonni materni l'arte e la passione del costruire case, forse non avrei immaginato neanche lontanamente che un giorno quel sogno sarebbe diventato realtà. Così oggi posso guardarmi attorno e vedere il frutto di oltre 40 anni di lavoro, iniziato ancora prima della nascita di Sogei. Un frutto che dà nuovi semi su cui far crescere il futuro di un'azienda che guarda avanti con la forza, l'entusiasmo e la creatività dei miei figli Lorella e Gianfranco, oltre che dei tanti collaboratori e dipendenti".

Signor Montanari, il suo deve essere un mestiere affascinante...

"Senza alcun dubbio. Tutti gli interventi realizzati in questi anni sono stati guidati dalla passione del costruire abitazioni che ogni volta potessero rappresentare soluzioni innovative, in grado di corrispondere appieno ai bisogni e alle aspettative delle famiglie, per dare loro la casa che desideravano, in un rapporto di fiducia e stima reciproca. Lavorando sempre e soltanto nel territorio di Imola, una città che amo e che sento aver ricambiato questo mio sentimento".

A chi darebbe i meriti del successo della sua azienda?

"Se Sogei è cresciuta, è proprio perché le migliaia di famiglie che hanno acquistato un'abitazione costruita dalla nostra azienda hanno capito e apprezzato l'impegno e la serietà con la quale ogni giorno abbiamo svolto il nostro lavoro. Merito di tutto ciò va anche a quanti hanno condiviso con me questo grande sogno. Un sogno che sono certo continuerà anche in futuro a prendere forma concreta, con sempre maggiori risultati, grazie all'armonia di una famiglia che può contare su un patrimonio di valori umani e professionali condivisi".

Signor Montanari, un'ultima domanda. In che misura il Credito Cooperativo ha sostenuto e sostiene oggi la crescita di So.G.E.I.?

"Direi che fondamentalmente è lo stesso spirito che ci accomuna verso il nostro territorio, verso i nostri clienti e le piccole e medie imprese che sono la nostra forza.

Il Credito Cooperativo sta dimostrando che tutto questo è fondamentale per la crescita reciproca di tutti, e questo lo dimostra anche la strategia di grandi gruppi bancari di oggi, che dopo aver toccato con mano cosa significa allontanarsi dal territorio, stanno in tutti i modi cercando di tornare sui loro passi".



Borse di Studio e Premi in scadenza al 31 marzo 2008

Il C.R.A.L. del Credito Cooperativo ravennate e imolese, ripropone anche nel 2008, per il secondo anno consecutivo, i premi intitolati alla memoria di due colleghi recentemente scomparsi.

Il premio **Debora Sangiorgi**, del valore complessivo di 5.000 Euro è rivolto a gruppi di bambini/ragazzi residenti o attivi nel territorio di competenza della banca, aventi fino a 16 anni di età, che si siano particolarmente distinti in azioni di bontà nei confronti di persone bisognose o che presentino un'idea originale relativa ad un progetto da realizzare a carattere etico/sociale. La segnalazione dovrà essere effettuata da un rappresentante adulto.

Il premio **Gino Damiani**, rivolto a studenti iscritti e frequentanti il 1° anno scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore Tecnica Industriale e Professionale di Faenza (sezione tecnica ITIS), ha un valore complessivo di 2.000 Euro e verrà ripartito fra alcuni studenti che risultino particolarmente meritevoli nel profitto e che necessino di sostegno economico. La segnalazione degli studenti da premiare verrà effettuata dalla scuola.

Il Bando completo dei due premi e di tutte le altre Borse di Studio in scadenza al 31 marzo 2008 sono disponibili presso tutti gli sportelli della Banca e sul sito internet www.inbanca.bcc.it.

EVENTI SUL TERRITORIO

Presentato a Imola dalla Caritas il "Rapporto sulle povertà 2007", finanziato con una Borsa di Studio della BCC

Lunedì 11 febbraio u.s. è stato presentato a Imola il "Rapporto sulle povertà 2007" da parte della Caritas Diocesana. Il lavoro è stato reso possibile anche grazie alla Borsa di Studio, messa a disposizione lo scorso anno da BCC ravennate e imolese e Fondazione Dalle Fabbriche. Alla iniziativa erano presenti il Direttore e il Vice Direttore della Caritas (don Gian Luca Grandi e Luca Gabbi) e l'amministratore della BCC Amilcare Renzi.

Uno solo dato: sono stati 870 i nuclei familiari che nel 2007 hanno chiesto aiuto allo sportello della Caritas di Imola.

